



La Fondazione

La Fondazione The Plot ETS vuole essere una fondazione italiana dal respiro internazionale, ideata da Giangiacomo Rocco di Torrepadula, che propone un inedito approccio in parallelo tra neuroscienze comportamentali e arte contemporanea.

Lo studio delle neuroscienze comportamentali è qui rivolto in particolare a comprendere e analizzare i meccanismi sottostanti alle paure e ai pregiudizi, e la loro degenerazione in comportamenti quali odio, rabbia e discriminazione.

L'arte contemporanea è lo strumento di destrutturazione e di divulgazione di tali meccanismi. Le neuroscienze comportamentali sono un tema di rilevantissima importanza per lo più sconosciuto a livello di massa, in Italia in modo particolare. Sono pochissime le persone che ne hanno una conoscenza effettiva e probabilmente ancora di meno quelle che da questa conoscenza ne abbiano tratto dei concreti insegnamenti per sé stessi e per la comprensione degli eventi in cui sono immersi.

L'obiettivo della fondazione è diffondere la conoscenza delle neuroscienze comportamentali più attuali e accreditate oggi, in modo che ciascun individuo possa trarne vantaggio e applicarle alla propria vita. Tale divulgazione si avvale in via privilegiata del linguaggio universale ed emotivo dell'arte contemporanea multidisciplinare.

La Mission

L'attuale società tende sempre più a polarizzarsi su temi divisivi, con un dibattito pubblico che rischia di essere strumentalizzato, alimentando pregiudizi e disinformazione, che spesso si cristallizzano in vere e proprie fake news. Un esempio per tutti è il modo in cui si affrontano temi che risultano divisivi, quali ad esempio in tempi recenti i cambiamenti climatici, i vaccini, per non parlare dei temi dei migranti, o della diversità in tutti i suoi aspetti. La politica, anch'essa polarizzata, spesso cavalca queste strumentalizzazioni, in modo bipartisan.

L'incertezza delle fonti, la diffusione di notizie contraddittorie e l'uso di clamori mediatici studiati ad hoc influenzano in modo significativo la percezione individuale, generando paura e tensioni, rendendo più difficile il confronto e in ultima istanza addirittura fomentando il rischio di comportamenti estremi, anche letali, come spesso la cronaca racconta.

Le neuroscienze, in modo particolare quelle comportamentali, hanno ormai ampiamente rivelato i meccanismi che rendono così facile attivare nel nostro cervello paure e pregiudizi, e come questi siano usati - specialmente in periodi di crisi ed incertezza economica - come strumento per condizionare i cittadini, gli elettori, l'opinione pubblica.

Purtroppo, queste paure e pregiudizi agiscono spesso in maniera inconscia, portandoci a comportamenti di cui non siamo sempre o immediatamente consapevoli. Quando agiamo in

preda a tali meccanismi usiamo la parte più ancestrale e primitiva del nostro cervello, e spesso questo condizionamento è più forte di quanto possa sembrare.

Spiegare questi meccanismi in modo razionale e scientifico può essere molto utile. La forte convinzione di questa Fondazione è che i pregiudizi e le paure, pur presentando un forte correlato neurobiologico, siano spesso irrazionali e, in quanto tali, difficili da sradicare attraverso argomentazioni unicamente logico-razionali. Un esempio classico sono gli sforzi per confutare le fake news ("debunking") che, nonostante la loro assoluta obiettività, vengono visti da parte di chi ci crede come l'ennesimo tentativo di depistaggio e/o complottismo.

L'uso di canali emozionali può essere più efficace, in quanto agiscono ad un livello più istintivo e immediatamente percepibile/memorizzabile.

L'intento della Fondazione - approccio inedito a livello internazionale - è l'utilizzo dell'arte contemporanea come strumento emozionale di divulgazione di approfondimenti scientifici rilevanti, volti a spiegare come agiscono le paure e i pregiudizi nel nostro cervello e di come, in accordo alle più solide evidenze scientifiche disponibili, sia possibile superarli. Questo implica che l'approfondimento scientifico e la sua rappresentazione artistica dovranno essere sempre di tipo propositivo, divulgando non solo quali sono i meccanismi che operano, ma anche ciò che possiamo fare per cercare di non restarne condizionati.

Non si tratta di stabilire cosa sia giusto o sbagliato, né di emettere giudizi morali o politici. Lo scopo è divulgativo e propositivo. Mediante la ricerca scientifica e artistica, la Fondazione vuole rendere le persone consapevoli di certi condizionamenti cerebrali, dimostrando come sia possibile - se lo si voglia e in assoluta libertà - allenarsi a ridurli secondo le più affermate conoscenze scientifiche disponibili.

I Valori della Fondazione

La Fondazione crede fortemente nel valore della scienza e nel ruolo dell'arte come strumento di riflessione, presa di coscienza e di condivisione socio-culturale. Promuove i valori di uguaglianza sostanziale e vuole garantire la massima responsabilità nell'accertamento della qualità del messaggio scientifico ed artistico che intende promuovere, rendendolo accessibile a un vasto pubblico.

Inoltre, la Fondazione offre opportunità di ingresso nel mondo dell'arte a talenti emergenti con piena accessibilità, senza alcuna distinzione di razza, genere, orientamento sessuale, età, religione o altro che sia.

Obiettivi concreti

Nella logica di generare impatto, la Fondazione si muove su due piani.

Da una parte la produzione di contenuti e di eventi di natura artistica, sempre basati sui temi delle neuroscienze comportamentali. Iniziative aperte a tutti che si animano in maniera

sorprendente e accattivante, quali installazioni, live performance, esperienze, esposizioni, talk, musica dal vivo, incontri con gli autori, tavole rotonde tematiche, visite guidate, con un unico ben identificato tema conduttore e una forte curatela di coordinamento.

In parallelo, per massimizzare il proprio impatto, la Fondazione promuove l'introduzione dei temi del pregiudizio e delle paure (e delle relativi basi neurali) all'interno delle materie oggetto di insegnamento nelle scuole nell'ambito dei programmi di educazione civica ministeriale. Questo permette l'accesso al più ampio pubblico possibile, senza rischio di autoselezione, oltretutto in una fascia di età ideale per recettività su questi temi.

A questo si aggiunge lo sviluppo di contenuti scientifici, sia sul fronte divulgativo, che - più nel medio termine - sul fronte della ricerca innovativa, sempre sui temi delle neuroscienze comportamentali.

I membri dei comitati scientifico

Il Comitato Scientifico è composto da:

- **Salvatore Maria Aglioti**, prof. Ordinario di Psicobiologia e Psicologia fisiologica e docente di Neuroscienze Sociali e Organizzative presso l'università Sapienza di Roma. Responsabile della linea di ricerca su Neuroscienze e Società presso l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (<https://nes.iit.it/>). Responsabile dei laboratori di Neuroscienze Cognitive, Affettive e Sociali presso la Sapienza e la Fondazione Santa Lucia, IRCCS a Roma (<http://agliotilab.org>). I suoi interessi spaziano su una varietà di argomenti di neuroscienze sociali, che vanno dall'empatia per il dolore e le neuroscienze esistenziali, alla frode e alla disonestà nei contesti sociali e organizzativi. Ha inoltre avviato un programma sulle basi neurali della codifica dei gruppi sociali guidati dalla razza e dall'affiliazione politica e religiosa. Autore di numerosi articoli scientifici sulle principali riviste internazionali, è anche fortemente impegnato nella diffusione delle neuroscienze (si veda il saggio "Neurofobia: Chi ha paura del cervello?" con Berlucchi G., ed. Cortina 2013)
- **Nicolas Ballario**, curatore, critico, giornalista e divulgatore di arte contemporanea. Già nella factory di Oliviero Toscani, ha collaborato con le principali istituzioni artistiche e con numerose testate. Nel 2016 è stato il più giovane di sempre a vincere il premio Bassani, uno dei più prestigiosi riconoscimenti per giornalisti che si sono distinti in ambito culturale e ambientale. Attualmente è autore e conduttore di "Te la do io l'Arte" (Radio Uno Rai), "The Square" (Sky Arte) e ha una rubrica sul settimanale l'Espresso. Autore del podcast "Capire l'arte contemporanea" insieme ad Angela Vettese e Fondatore di "Cucù".
- **Luca Colucci d'Amato**, prof. Associato di Patologia generale e docente di Cellular and Molecular Neurobiology and Neuropathology, Università della Campania "Luigi Vanvitelli" dove è responsabile del Laboratorio di Neuropatologia Cellulare e Molecolare. Esperto nei meccanismi sottostanti la proliferazione, la differenziazione e la sopravvivenza delle cellule neurali, ivi inclusa la neuroplasticità cellulare. La sua ricerca è focalizzata anche sui meccanismi molecolari implicati nel processo di trasformazione tumorale di cellule neurali e sulle sostanze capaci di modificarne lo svolgimento. Autore di numerose pubblicazioni

su riviste internazionali, è autore del libro con U. di Porzio "Introduzione alla neurobiologia. Meccanismi di sviluppo, funzione e malattia del sistema nervoso centrale" ed. Springer 2011) e di articoli divulgativi. È membro di società scientifiche nazionali e internazionali.

- **Chiara Ferella Falda** Dopo la laurea in diritto internazionale, e una esperienza come producer di programmi televisivi di moda e costume per il pubblico americano (Fashionrama, Today in Fashion, Portrait, Oscar della Moda - prima serata RAI 1), è stata per 20 anni Direttore Comunicazione e Progetti Speciali di Superstudio a Milano, specializzandosi nella ideazione e comunicazione di mostre ed eventi di arte contemporanea, design, moda e fotografia. Partecipa attivamente alla crescita del Fuorisalone di Milano con il Superdesign Show di Superstudio, collaborando con le più prestigiose aziende di design e gli architetti/designer più noti a livello mondiale, sviluppando un particolare interesse verso i creativi giapponesi. Dal 2021 inizia una carriera indipendente come consulente strategica per la comunicazione, curatrice, producer e art dealer. Dal 2005 è General Manager della galleria MyOwnGallery di Superstudio e dal 2023 Responsabile del FLA FlavioLucchiniArt Museum. È ambasciatrice del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto.
- **Pier Paolo Pitacco**, art director protagonista degli eventi editoriali più importanti legati al successo dello stile italiano. Responsabile della realizzazione artistica de "L'Uomo Vogue", "Donna" e "Mondo Uomo" sotto la direzione di Flavio Lucchini, è stato Direttore Artistico anche di "Elle Italia" dal 1988 al 1999, "Io Donna" del Corriere della Sera, "Cartier Art Magazine", "Vanity Fair" Italia, "Elle Russia", "Grazia France" e "Rolling Stone" Italia. Ha lavorato, e continua a lavorare con il suo studio "Cento per Cento", come consulente d'immagine per importanti aziende italiane e internazionali, interfacciandosi con la pubblicità, la moda, il packaging e il corporate design. Ha ricevuto 32 premi internazionali (soprattutto negli Stati Uniti) e 23 premi dall'Italian Art Directors Club.
- **Alice Ravizza**, ingegnere biomedico e bioeticista. Si occupa di innovazione nel campo della salute, in particolare digitale. Founder delle startup innovative Use-Me-D e InsideAI studia la prevenzione dell' errore umano in sanità e l'impatto della AI sui dispositivi medici digitali. Tiene corsi e seminari presso diverse Università e Politecnici. Membro del comitato scientifico della Fondazione Ride2Med.
- **Domenico Siniscalco**, Vice Presidente e Senior Advisor di Morgan Stanley Europe. Ex Ministro dell'Economia e delle Finanze italiano (2004-2005) e Direttore Generale del Tesoro (2001-2004), ha insegnato economia in prestigiose università internazionali. Autore di numerose pubblicazioni, è membro di importanti istituzioni globali e presiede il Consiglio per gli Stati Uniti e l'Italia.

CONTATTI:

Giangiacomo Rocco di Torrepadula (artista e creativo) gg@giangiacomoro.com

Chiara Ferella Falda (curator, producer) chiara.ferellafalda@gmail.com